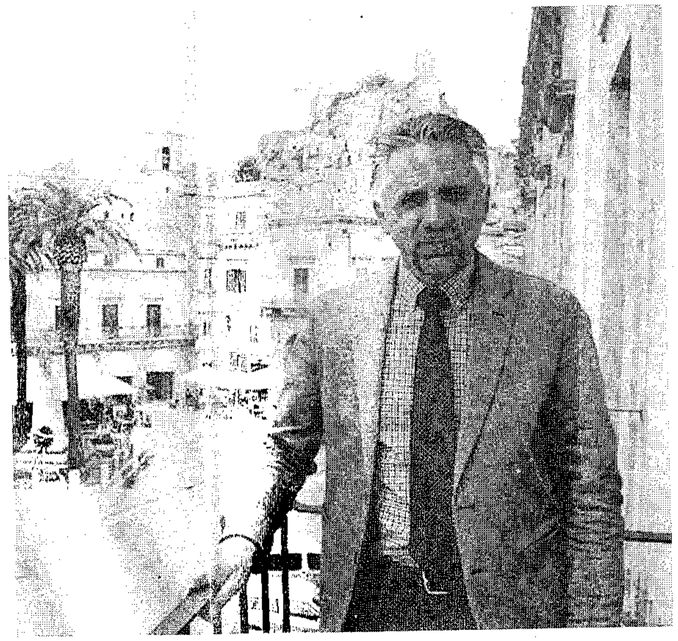
«Gravi i rilievi contabili intervenga il ministro»

I deputati nazionali, sollecitati da Articolo 1, chiedono risposte dal governo sul metodo utilizzato dalla giunta Abbate dopo le contestazioni mosse dalla Corte dei conti



Durissimo scontro tra i rappresentanti di Articolo 1 (nella foto a sinistra Di Martino, il senatore Battaglia e Ruta) e il sindaco Ignazio Abbate (sopra) dopo i rilievi che sono stati mossi dalla Corte dei conti al Comune di Modica per la gestione delle risorse economiche

CONCETTA BONINI

"Chiediamo quali siano le valutazioni del ministro dell'Interno sul comportamento dell'amministrazione comunale di Modica, in carica dal giugno 2013, alla luce dei gravissimi rilievi mossi dalla Corte dei Conti sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia con le deliberazioni 70, 98 e 100/2017 e quali provvedimenti urgenti intenda adottare per arrestare il deterioramento dei conti del Comune di Modica ed evitare gli effetti prodotti dal dissesto finanziario sui cittadini, sui dipendenti, sui creditori del Comune di Modica e se non ritenga necessario e urgente intervenire, anche attraverso ispezioni ministeriali, per ristabilire verità, trasparenza e certezza sullo stato dei conti dell'ente".

È questo il succo dell'interrogazione parlamentare firmata dai deputati Zappulla, Capodicasa e Zoggia, indirizzata al Ministro dell'Interno e al Ministro di Giustizia, in materia di questione finanziaria al Comune di Modica, su sollecitazione dei coordinamenti cittadino e provinciale di Articolo 1. Dopo l'incontro dibattito pubblico dello scorso 26 giugno e la conferenza stampa di sabato scorso, Articolo 1 ha reso noto il contenuto dell'interrogazione, in cui hanno chiesto anche "quali siano le valutazioni del Ministro di Giustizia in merito alla decisione, assolutamente eccezionale, della Corte dei Conti della Sicilia di trasmettere le sue deliberazioni alla Procura della Repubblica di Ragusa e quali siano gli sviluppi della conseguente azione giudiziaria".

Articolo 1 fa riferimento in modo particolare alle ultime vicende, da settembre scorso a oggi, partendo dalla deliberazione con cui la Corte dei Conti aveva dichiarato "la decadenza dell'ente dalla possibilità di avvalersi dalla facoltà di rimodulazione del piano di riequilibrio" per vizi formali rispetto alla rimodulazione assunta da un organo incompetente - la Giunta al posto del Consiglio Comunale - e alla mancanza del parere obbligatorio dell'Organo di revisione, "pur evidenziando - ricorda Articolo 1 - l'inadeguatezza delle misure correttive al risanamento e un quadro di opacità che manifesta l'incapacità dell'ente di affrontare, se non attraverso un defatigante rinvio al futuro, i numerosi profili di grave irregolarità e criticità già segnalati. uesta decisione, impugnata dal Comune, risulta confermata dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti. Inoltre la Corte, rilevando un comportamento omissivo e reticente sul piano informativo che intralcia le funzioni della Sezione, ha disposto la trasmissione delle deliberazioni 98 e 100 del 2017 alla Procura della Repubblica di Ragusa e agli gli ordini di appartenenza dei revisori dei conti. L'Amministrazione Comunale, ignorando i rilievi della Corte - conclude l'interrogazione - ha spregiudicatamente presentato un nuovo piano di riequilibrio con ulteriore aumento del disavanzo da 24 a 72 milioni di euro ed un'esposizione di tesoreria da 9 a 20 milioni di euro".